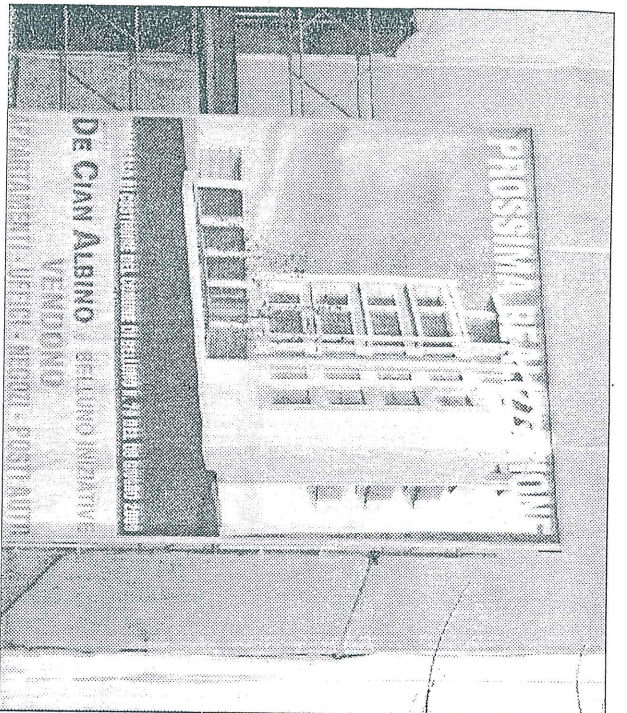


mità di piazzale Marconi, tra via Caffi e via Cavour, verrà completamente demolita e al suo posto sorgerà un complesso fatto sia di unità abitative che di spazi commerciali. Dell'intero immobile è oggi proprietaria la società Belluno Iniziative, partecipa dall'impresa De Cian Albino, che si occuperà direttamente di tutte le fasi del recupero e della riqualificazione. «L'intervento a cui abbiamo dato inizio - spiega Roberto De Cian - consiste in una ristrutturazione completa che trasformerà radicalmente il palazzo dove un tempo sorgeva l'albergo Al Sole. In pratica, di quell'edificio rimarrà in piedi solo lo scheletro che verrà riadattato. Tutte le altre parti strutturali verranno completamente rifatte e adeguate alle attuali



effettivamente c'è una certa carenza. Gli appartamenti più piccoli interessano chi vuole investire sul mattone, acquistando un'abitazione per poi darla in locazione. Non sappiamo ancora la destinazione finale che verrà data agli spazi commerciali: fino ad ora abbiamo avuto richieste per negozi, uffici o ambulatori medici. La scelta finale potrebbe quindi dipendere dagli acquirenti». Il termine dei lavori è fissato per la fine di quest'anno. «Entro il prossimo inverno consegneremo gli appartamenti», assicura De Cian che precisa i metri quadri commerciali in fase di realizzazione, «saranno circa 1.500», ma non si sbottina sui prezzi: «Mi chiedete troppo, si tratta comunque di quotazioni competitive».

@ riproduzione riservata

spazi più piccoli, tanto che l'edificio più basso, quello che si affaccia sulla via interna ha un tetto completamente ricoperto d'erba e la sensazione è di stare in un grande giardino. Troveranno posto di lato circa 200 auto ma non si prevede più come era stato ipotizzato all'inizio uno sbocco verso Noigarè. «È inevitabile - dice Carlo Erranti, dirigente competente del Comune di Belluno - che il centro, previsto dal piano regolatore, attrarrà nuovo traffico, ma indurre altro con l'intersezione di nuove strade su quel punto, dove c'è anche un notevole dislivello di quota, sarebbe meno gestibile».

@ riproduzione riservata

IN PIAZZA DEI MARTIRI L'ordine degli architetti commenta la struttura lignea rimasta per 5 mesi Il tavolo se ne va. «Esempio di democrazia urbana»

R.D.S.

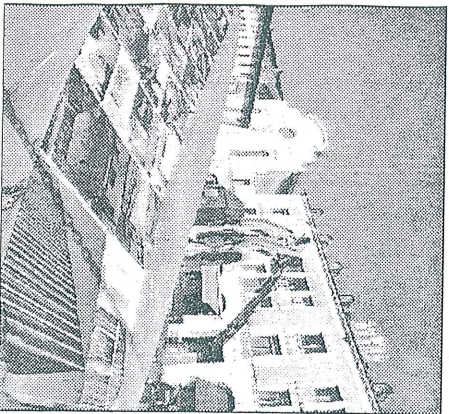
BELLUNO

Addio al tavolo di Zaha Hadid, posizionato lo scorso ottobre in piazza dei Martiri e vincitore del premio della Fondazione Barbara Capocchin 2009. Se n'è andata alla volta del Giappone per essere esposta al congresso mondiale d'architettura 2012 la struttura creata dall'archistar dorigine irachena. Gli architetti di Belluno la salutano definitivamente venen-

di 11 marzo con una conferenza (ora e luogo ancora da definire) assieme alla ditta padovana che ha reso concretamente su legno le forme disegnate dallo studio londinese del celebre architetto.

Ci sarà anche Giuseppe Capocchin, creatore del premio biennale in ricordo della giovane figlia, per presentare la 5^a edizione, visto che le iscrizioni partiranno il 9 aprile. «Il tavolo ha dimostrato che è possibile fare del nuovo anche nelle cose

semplici» ha detto Alessandro Sacchet della Fondazione d'architettura bellunese. Per il presidente dell'ordine, Franco Frison, oggi c'è «vuoto spaziale per i cittadini e il tavolo vissuto soprattutto dai più piccoli è stato un esempio di democrazia urbana, perché la qualità, anche nell'architettura, è diritto di tutti e non è necessariamente costosa». Dopo l'esposizione 2008-09 e quella appena finita, si attende ora il nuovo vincitore tra 2012-13.



Il tavolo dell'archistar irachena

IL GAZZETTINO

Mercoledì 2 marzo 2011

Belluno

BL

V